

Libro consigliato Lorenzo Milani, l'artista che trovò Dio

La scuola di don Milani

Romano Cappelletto

A distanza di un secolo della sua nascita (27 maggio 2023), la lezione del priore di Barbiana è ancora assolutamente attuale e urgente.

Nasceva 100 anni fa, don Lorenzo Milani, voce fondamentale della Chiesa italiana dello scorso secolo.

Una voce per tanto tempo contestata, ma che oggi, finalmente, viene riconosciuta come fondamentale, soprattutto nell'ambito pedagogico-educativo.

Don Lorenzo è nato e ha vissuto gli anni della sua giovinezza in un ambiente anticlericale, agnostico, ma profondamente ricco dal punto di vista intellettuale e artistico.

Proprio l'arte, che lo accompagnerà per molti anni come elemento di formazione e di crescita, sarà fondamentale nella sua conversione al cattolicesimo, avvenuta durante gli anni della Seconda Guerra mondiale. Venne ordinato sacerdote a Firenze nel 1947. Ma

nel capoluogo toscano non rimase a lungo.

Il suo carattere poco docile nei confronti dell'autorità – o, meglio, di regole e atteggiamenti formali che la caratterizzavano in quegli anni – portò al suo allontanamento, in una meta sperduta: Barbiana, frazione del comune di Vicchio. Qui, don Lorenzo diede vita ad una scuola che divenne modello di inclusività, uguaglianza, attenzione ai più bisognosi. Il priore di Barbiana ci lascerà a soli 44 anni, il 26 giugno 1967, consumato dalla malattia. Ma le polemiche, le critiche, le maldicenze nei suoi confronti, già levatesi da più fronti negli anni precedenti, continuarono ancora a lungo.

Per fortuna, diverse voci, anche autorevoli, cominciarono negli anni ad alzarsi in difesa dell'operato e del pensiero di don Milani. Una tra tutte, Carlo Maria Martini, che di lui diceva: "È una personalità così ricca e così provocatoria da sfidare anche i suoi migliori interpreti".

E poi, negli ultimi anni, papa Francesco ha

dato un colpo ulteriore, e speriamo definitivo, alle ombre critiche che ancora tendevano a oscurare questo straordinario personaggio. In particolare nel 2017, quando, durante la visita alla sua tomba, ha ricordato a tutti: "Ridare ai poveri la parola, perché senza la parola non c'è dignità e quindi neanche libertà e giustizia": questo insegna don Milani. Ed è la parola che potrà aprire la strada alla piena cittadinanza nella società, mediante il lavoro e alla piena appartenenza alla Chiesa, con una fede consapevole.

Questo vale a suo modo, anche per i nostri tempi, in cui solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso e di dare espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle che aspettano giustizia.

Straordinariamente attuale, il messaggio di don Milani. Una lezione di cui ancora oggi dobbiamo fare tesoro.

Per approfondire

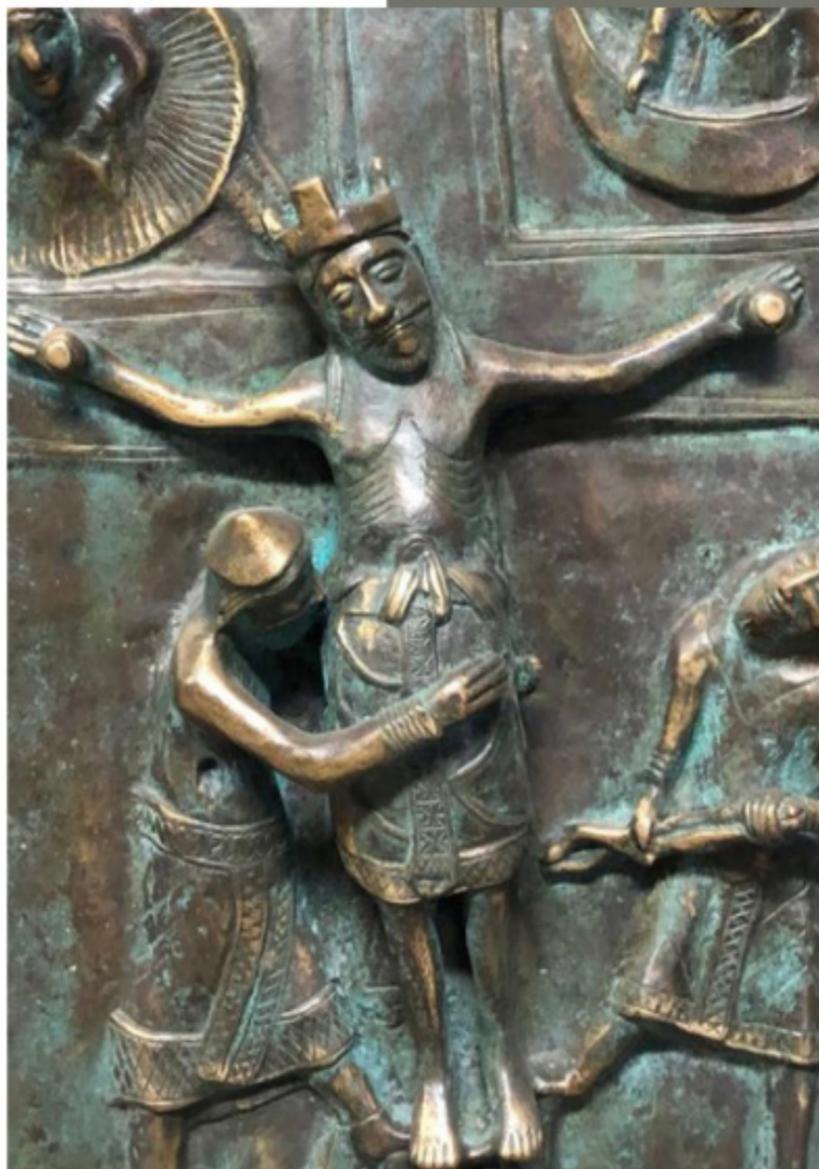


Lorenzo Milani
L'artista che trovò Dio
di Valentina Alberici

(pp. 144 – euro 22,00 – Paoline)



**Convegno Ecclesiale sulla Liturgia
delle Chiese del Triveneto**



*Ritrovare forza
dall'Eucaristia*

Sabato 20 maggio

ore 9:15 - 12:30

Sala Auditorium

“Beato don Francesco Bonifacio”

Seminario Vescovile

Via Besenghi, 16 - Trieste

Sabato 30 settembre

ore 9.30- 18.30

Verona, per le delegazioni diocesane